

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 258

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via d. Posta n. 7 - MILANO, e sue succ. sal. tutte.

Mercoledì 11 Novembre 1900

On. Signor Sindaco

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinan.

LA FESTA FEDERALE delle associazioni cattoliche a MOGGIO

La Presidenza del Comitato Diocesano ha diramato alle Associazioni cattoliche la seguente circolare:

Il giorno di *Domenica 22 corrente* avrà luogo in *Moggio* la nostra *Festa Federale*.

Nel portare ciò a conoscenza delle Associazioni aderenti al Comitato Diocesano non spendiamo parole per raccomandare un numero concorso, ben conoscendo lo zelo da cui tutte sono animate.

Nessuna infatti delle Associazioni che hanno aderito al Comitato Diocesano deve mancare al nostro solenne convegno, portando seco, ove lo abbiano, il Vessillo sociale.

Ciò che deve soprattutto consolarci ed animarci, è l'intervento del nostro amatissimo Arcivescovo, il quale benignamente accettò l'invito rivoltogli dal Comitato Diocesano di onorare la Festa con la sua presenza e con la sua parola.

Per comodità di quelli che interverranno, si sono aperte trattative con la Direzione delle Ferrovie al fine di ottenere un treno particolare in partenza da Udine, e nel ritorno da Moggio, per modo che possa essere in coincidenza con gli altri treni della Provincia, e quanto prima saranno comunicate le relative disposizioni.

Dalla Stazione ferroviaria ci recheremo in corteo al suono delle Bande e con i Vessilli spiegati alla Chiesa Abbatiale ove Sua Eccellenza celebrerà il S. Sacrificio della Messa.

Quindi avrà luogo nella splendida sede della Società Operaia Cattolica di M. S. l'Adunanza generale, nella quale sarà data la Relazione del Comitato Diocesano e del Segretario del Popolo; un distinto oratore forestiero tratterà sul tema: *La organizzazione* e come argomento da discutersi sarà proposto quello appunto della *Organizzazione* e delle diverse sue forme.

Dopo l'Adunanza generale si terrà il Banchetto sociale. La tassa è fissata in **L. 2.00**. Il termine utile per le iscrizioni è il **18 Novembre**.

Terminato il Banchetto, il dott. Candolini, Presidente della Federazione delle Società Cattoliche di M. S., desidera di avere una speciale conferenza con i rappresentanti delle Società di M. S. per alcune comunicazioni e proposte, e quindi i detti rappresentanti sono pregati d'adunarsi nuovamente nel luogo che verrà designato.

La Festa si chiuderà col canto del *Te Deum*.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato Diocesano. Fraternali saluti.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Brosadola.

Il Segretario
Dott. Giov. Batt. Bianaschi.

Una università retta da Gesuiti nel Giappone.

La *Liberté* ha da Tokio che l'università dei Gesuiti organizzata coll'autorizzazione del governo del Mikado ha inaugurato nell'1° Ottobre scorso i suoi corsi. Gli studenti sono numerosissimi.

Notizie Vaticane

Le missioni olandese e bavarese.

Roma, 10. — Stamane il Papa ha ricevuto le missioni inviategli dal principe ereditario di Baviera e dalla Regina di Olanda, per presentargli gli auguri per il giubileo sacerdotale. Le missioni sono state ricevute con gli onori Sovrani.

Alle 10.30 è giunta la missione olandese che è stata ricevuta ai piedi dello scalone da mons. Ludovico Grabinsky, segretario della congregazione del cerimoniale.

Mons. Grabinsky ha accompagnato la missione alla presenza del Pontefice attraverso la sala Clementina e la sala degli arazzi. Il Papa era sul trono circondato dalla sua anticamera.

S. E. il signor Lancker, capo della missione, ha letto un indirizzo ed ha quindi presentato al Papa una lettera autografa della Regina Guglielmina. Il Papa ha risposto brevemente ringraziando dei voti fattigli ed ha invitato il capo della missione a seguirlo nei suoi appartamenti, dove si intrattene con lui per qualche istante. Sono stati quindi chiamati alla presenza del Papa nei suoi appartamenti privati anche gli altri componenti la missione; dopo di che la missione è passata a presentare i suoi omaggi al segretario di Stato cardinale Merry del Val.

Verso mezzogiorno è giunta anche l'altra missione, quella bavarese, che con lo stesso cerimoniale è stata accompagnata da mons. Grabinsky alla presenza del Pontefice. Il principe Giovanni di Hohenzollern, capo della missione, ha presentato al Pontefice una lettera autografa del primo reggente di Baviera. Il Pontefice ha ringraziato il principe Hohenzollern, con il quale si è poi intrattenuo nei suoi privati appartamenti. Quindi sono stati ricevuti anche gli altri componenti la missione.

Anche la missione bavarese si è poi recata ad ossequiare il cardinale Segretario di Stato.

Il matrimonio del Duca degli Abruzzi è stabilito.

Londra, 10. — Il *Daily Express* si dice autorizzato a dichiarare: Re Vittorio Emanuele ha dato una volta per sempre la sua approvazione al matrimonio del duca degli Abruzzi con miss Elkins. Non sarà un matrimonio morganatico, miss Elkins otterrà il grado di principessa della Casa reale. Le nozze seguiranno nella primavera 1909 a Roma od a Torino. La signorina Elkins sarà accompagnata in Italia da due navi da guerra italiane.

La vittoria dei d. c. nelle elezioni dei probiviri a Bergamo.

Si ha da Bergamo: Ieri ebbero luogo a Bergamo le elezioni per la rinnovazione di vari collegi di Probi-Viri. Solo per la nomina dei cinque membri operai del Collegio delle Industrie Poligrafiche si ebbe lotta. Riuscì vittoriosa con una maggioranza di una quarantina di voti su quella socialista la lista proposta di democratici cristiani. Gli industriali, come al solito, non costituirono il seggio.

La crisi austriaca

Il nuovo presidente è nato in Italia.

L'Imperatore d'Austria ha, come già annunciò il telegrafo, dato incarico a Bienert di formare il nuovo Gabinetto. Bienert è un uomo che visse sempre in ambiente burocratico. Egli infatti da 24 anni è impiegato dello Stato austriaco.

Entrò nel 1884 nel servizio dello Stato; nel 1886 fu chiamato a prestare il suo servizio nel ministero dell'istruzione, nel 1891 fu nominato consigliere di sezione, nel '97 consigliere aulico e direttore dell'ufficio di presidenza della Camera. Quando il dr. Hartel nel 1905 si ritirò dall'ufficio, fu nominato capo sezione e direttore del ministero dell'istruzione e occupò tale carica nei gabinetti Gausch e Hohenzollern. Nel gabinetto Beck fu nominato ministro degli interni.

Egli quindi non è un uomo di partito: non lo poteva essere data la sua carriera. Ma i semiti (che sono i padroni della stampa viennese) lo combattono già con la solita violenza, accusandolo di tresche segrete coi cristiano-sociali. Noi — lo confessiamo — non abbiamo certezza delle relazioni che passano tra i cristiano-sociali ed il nuovo premier austriaco. Certo è che se i semiti lo combattono, dev'essere almeno un galantuomo. E se è un galantuomo deve pendere dalla parte dei cristiano-sociali, perchè essi parlamentariamente sono i più forti. Il gradire delle rane semitiche ha lo scopo di allontanare il Bienert quanto più è possibile dai cristiano-sociali. Esse ci sanno già dire che il gabinetto Bienert è un gabinetto di transizione, per preparare una nuova entrée di Beck.

Beck è caro ai semiti, perchè sanno che non possono sperare di meglio dato l'assetto attuale del Reichsrath. Non va dimenticato un merito specialissimo del Bienert che come ministro dell'interio elaborò la riforma elettorale del suffragio universale, che cambiò aspetto all'Austria.

Il Bienert — anche questa particolarità va notata — è italiano, essendo nato a Verona.

Note e commenti

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

La Giunta Provinciale di Gorizia — presieduta da quel venerando liberale italiano, che è il sig. Pajer, tanto caro al *Corriere di Gorizia* e al *Giornale di Udine* — ha diramato ai Comuni della Provincia, per festeggiare il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe, una circolare che vale proprio la pena di essere conosciuta almeno nei suoi punti principali.

La circolare comincia: « Il giorno 2 del prossimo dicembre si compiranno 60 anni dall'ascensione al Trono di Sua Maestà L'Augustissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe I.

Questo avvenimento di un sì lungo glorioso regno desta ovunque un senso di viva gioia, di riconoscenza, di ammirazione.

Dopo aver con generoso impulso e nobile iniziativa largito ai Suoi popoli le libertà costituzionali chiamando a consulta, nel determinare le sorti della vita pubblica, i rappresentanti di tutte le nazioni dell'Impero, Francesco Giuseppe I, raro esempio di Sovrano illuminato e costantemente intento a soddisfare i bisogni dei popoli, si mise risolutamente alla testa del movimento d'evoluzione politica e sociale, e la condusse al punto di poter ampliare il diritto elettorale e favorire così una larga partecipazione dei popoli alla vita dello Stato.

La molteplicità delle lingue, dei costumi e delle aspirazioni delle genti componenti l'impero, che avrebbero potuto costituire un serio ostacolo al pacifico sviluppo economico e sociale, alla potenza ed al prestigio di tutto il complesso politico, non preoccuparono affatto la mente elevata dell'Augusto Monarca, che anzi proclamò con ammirabile fiducia nell'avvenire il motto sublime « Viribus Unitis! » e strenuamente vigilò per dodici lustri all'osservanza di questo grande principio.

E, dopo altri accenni alle gesta gloriose del grande imperatore, segue, nella circolare, l'elenco dei deliberati presi dalla Dieta per eternare il faustissimo avvenimento.

Libera manifestazione di giubilo.

Per altro quasi che l'on. Giunta dietale, presieduta dall'ineffabile liberale italiano sig. Pajer, riputasse ciò troppo poco, continua nella circolare:

« Ma dacchè anche nel cuore degli abitanti di ogni singolo Comune della nostra Provincia arde il sentimento del bisogno di manifestare in questa solenne ricorrenza la riconoscenza della popolazione per la benefica operosità spiegata dall'ottimo Sovrano durante sessant'anni per il bene dei Suoi popoli, e la comune esultanza, perchè Gli è dato di festeggiare questo straordinario giubileo; ed atinchè queste manifestazioni avvengano simultaneamente dall'uno all'altro confine della nostra Provincia e si provi ancora una volta come il geniale motto del Nostro amato, cavalleresco Monarca « Viribus unitis! » sia ormai realmente un fatto compiuto, s'invita Vosignoria:

I. Di provvedere perchè la sera del 1° dicembre a. c. (vigilia del gran giorno) ed il giorno stesso 2° dicembre si facciano in codesto Comune tutte quelle manifestazioni solenni che sono in uso per le grandi occasioni festive.

II. Di provvedere, perchè il 2° dicembre, dopo il solenne ufficio divino che certamente sarà celebrato, il Consiglio comunale si raduni a speciale seduta solenne e prenda il seguente deliberato:

« Ricorrendo oggi il sessantesimo anniversario di regno di Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe I, i rappresentanti del Comune di . . . radunatisi per la grande circostanza a solenne consenso, innanzano in nome proprio ed in nome di tutti gli abitanti di questo Comune un saluto riverente e commosso al Venerando Imperatore, al Principe nobilissimo e grande, al Padre dei Suoi popoli, che dei popoli condivise durante tutta la Sua infaticabile esistenza gioie e dolori, attraversando spesso impavido periodi di amarezza.

Piacca all'Eterno di conservare ancora molti anni la veneranda Maestà di Francesco Giuseppe I all'ammirazione ed al verace affetto di tanti milioni di cittadini, che in Lui venerano il più caro e forte palladio della pace e del progresso delle genti.

Una copia del Verbale concernente il presente deliberato sia decorosamente conservata a ricordo imperituro dei sentimenti che nel sessantesimo anniversario del Suo regno, l'Imperatore Francesco Giuseppe I ispirava agli abitanti del Comune di . . . ed un'altra copia sia rimessa alla Giunta provinciale, perchè umigli i voti di tutta la Provincia ai piedi del Trono in tanta fausta ricorrenza ».

Cortigiani!

Si raduni dunque a speciale seduta il Consiglio comunale e prenda il seguente deliberato: così la Giunta Pajer. E dietro all'on. Pajer verrà l'on. Bombig, altro liberale italiano. Noi non neghiamo la diffi-

coltà del posto occupato da questi signori; noi diciamo solamente che verso il loro augusto Sovrano potevano usare frasi meno cortigiane, e perchè meno cortigiane più sincere e più gradite al Sovrano stesso. Noi rileviamo come questi liberali italiani d'oltre confine, i quali dieci volte al giorno gridano contro il tradimento dei cristiano-sociali, sieno facili a diventare — messi tra l'uscio e il muro — ridevolmente imperialisti.

Il *Giornale di Udine* farà bene a tenere, affissa nella sua redazione, una copia di questa circolare e letiziarci al perpetuo ricordo nel nome dei Pajer e dei Bombig.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA per gli italiani dell'Impero

Vienna, 10. — Due delegati degli studenti italiani si sono recati al rettorato dell'Università a protestare contro il contegno prepotente degli studenti tedeschi nazionali che, durante i fatti di ieri, malmenarono anche due italiani. I delegati presentarono le loro proteste prima al direttore della Cancelleria e poi al rettore, chiedendo facesse una dichiarazione di biasimo per gli studenti aggressori e prendesse provvedimenti atti ad impedire una ripetizione di simili casi. Essi rilevarono che gli studenti tedeschi fanno uso di nodose mazze con punte di ferro mettendo così in grave pericolo la vita degli aggrediti. Quindi potrebbe facilmente avvenire che d'ora in poi gli studenti italiani, per loro legittima difesa, fossero costretti a provvedersi di rivoltelle.

Il relatore si dichiarò subito pronto ad esprimere il biasimo più severo agli studenti aggressori. Deplorò i fatti avvenuti, promettendo provvedimenti. Riguardo alla questione universitaria disse che il memoriale degli studenti, appoggiato dal Senato accademico, fu già trasmesso al ministro dell'istruzione.

Un deputato clericale.

Vienna, 10. — Stamane l'on. Conci ebbe un colloquio con due rappresentanti degli studenti italiani, i quali gli esposero la situazione concludendo che, se fra pochi giorni il Governo non farà concessioni concrete, gli studenti riprenderanno senz'altro le dimostrazioni.

L'on. Conci parlerà ancora oggi col presidente dei ministri Bienert e nel pomeriggio darà una risposta agli studenti.

SCIOPERI IN UNGHERIA.

Fiume, 10. — E' cominciato lo sciopero generale, al quale prendono parte 15,000 operai.

Budapest, 10. — Il partito socialista avrebbe deciso di cominciare lo sciopero generale da domani.

Il terremoto nel Senese.

Siena, 10. — Fino dal 2 del mese corrente, nella zona tra Rapolana e Sinalunga, si avvertono frequenti scosse di terremoto giornaliere, precedute dal rombo, scosse che destano allarme. Le scosse più forti si ebbero nei giorni 7 e 8 corrente, tanto che provocarono la caduta di qualche camignolo e lesioni in qualche muro nel paesetto di Rigomagno, i cui abitanti scesero nella vicina stazione di Lusignano, ricoverandosi nei vagoni messi a loro disposizione per ordine della prefettura di Siena.

Un accordo raggiunto.

Berlino, 10. — L'accordo tra Francia e Germania nei noti incidenti a Casablanca è stato raggiunto mediante una reciproca dichiarazione che deplora gli incidenti e rinvia a un tribunale arbitrale le questioni sorte in quella occasione.

Disordini alla Università di Vienna.

Vienna, 10. — Stamane verso le 10 alcune centinaia di studenti sionisti occuparono l'aula dell'Università, la gradinata e le rampe per fare una protesta contro tedesco-nazionali. Accorsero parecchie centinaia di studenti tedeschi nazionali. S'impugnò una tremenda rissa a pugni, a calci e a bastonate. Nella rissa un tratto d'una diecina di metri della balustrata lungo la rampa destra rovinò con grande fracasso.

Dopo un combattimento ferocissimo durato circa mezz'ora, i tedeschi nazionali, che erano molto più forti di numero, riuscirono a scacciare i sionisti dalle rampe e dalla gradinata, che furono occupate dai tedeschi nazionali al canto della « Guardia al Reno ».

Molti sono i feriti e il fermento continua.

L'imperatore Guglielmo nel dirigibile Zeppelin.

Friedrichshafen, 10. — L'imperatore Guglielmo fece oggi una ascensione sul dirigibile Zeppelin, pilotato dal co. Zeppelin, che s'innalzò alle 2 circa. La folla salutò con entusiastici applausi l'imperatore.

L'imperatore conferì a Zeppelin l'ordine dell'Aquila Nera.

Vittoriano Sardou

Oggi scende nella pace del sepolcro Vittoriano Sardou, morto — coi conforti religiosi — la sera di domenica a Parigi nel suo appartamento al boulevard De Courcelles. E con Sardou è una gloria del teatro che scompare.

Il padre di Vittoriano nel luglio del 1819, a sedici anni, lasciava Cannes presso Cannes, ove era nato, per cercare la fortuna a Parigi, essendo la sua famiglia rovinata per causa di false speculazioni. Trovò in una casa di spedizione un posto di commesso con l'assegno di cinquanta franchi al mese e visse così per due anni. Poi divenne maestro in un istituto di Vincennes e nel 1828 entrava come professore nella scuola di commercio di Charonne.

Nel settembre del 1830 sposò la figlia di un commerciante di Troyes; e il 6 settembre del 1838 nasceva Vittoriano Sardou, in via Beaufortilly a Parigi.

Il suo primo istitutore fu suo padre, e nella calma d'una famiglia ove regnavano la pace, l'ordine e un lavoro incessante, ebbe costantemente i migliori esempi.

Ammalatosi gravemente a nove anni, fu portato a Cannes dal nonno ove riacquistò le forze che aveva perduto.

Il fanciullo trovò in casa dell'avo alcuni volumi del Molière: li divorò; imparò a memoria degli atti interi e si diede a declamarli. Era meraviglioso vedere il piccolo artista rappresentare per intero delle scene del *Misantropo*, del *Tartufo* e dell'*Avaro* sulla pubblica piazza, circondato da gruppi di contadini, e con la sua attitudine naturale alla recitazione, eccitare le risa e gli applausi di quell'ingenuo uditorio.

Dopo un anno Sardou fu richiamato a Parigi, ove terminò gli studi e ottenne il diploma di baccelliere in belle lettere. Studiò anche per sei mesi medicina, ma attratto dal teatro scrisse una commedia in due atti per l'Odéon intitolata *Gli amici immaginari*. Era impossibile per teatro, ma vi si riscontrarono due o tre scene ben fatte, un dialogo facile, dell'arguzia, e dei versi eleganti.

Dopo questa commedia, compose un gran dramma: *La Regina Ulra*. La scena si svolgeva in Scandinavia in un'epoca remota; e in quest'opera l'autore aveva introdotto un'innovazione felice. I Re e i grandi personaggi vi parlarono in versi di dodici sillabe, forma che meglio si presta allo stile nobile e pomposo; i personaggi secondari, la gente del popolo, s'esprimevano in versi di dieci, di otto e anche di sei e di quattro sillabe, più atti a tradurre il linguaggio familiare.

Durante questo periodo la famiglia Sardou passò una lunga serie di sventure. Si recò a Nizza, ma Vittoriano rimase a Parigi. Aveva ventun anni. Il povero giovane, secondo i cronisti, fu obbligato a dar lezioni per vivere.

Vittoriano fece rappresentare la sua *Torverne*, all'Odéon il primo aprile 1854. Il dramma non era un capolavoro, ma malgrado i suoi difetti, non meritava l'accoglienza fattagli dagli studenti.

L'autore, pieno di illusioni come tutti i giovani, aveva contato sopra un grande successo ed aveva fatto delle spese folli. Il fiasco non l'abbattè per nulla; al contrario, esso rafforzò la fede che egli aveva in se stesso, poichè una delle qualità di Sardou era la forza di volontà, accoppiata ad una audacia che andava fino alla temerità. Si rimise a lavorare e scrisse il *Bernard Palissy*, dramma in versi, che sperava far subito rappresentare sulle stesse scene, ove era caduto l'altro suo lavoro.

Abbozzò altri drammi, visse con gente da teatro, seppe trovare del credito e fece enormi debiti; e un anno dopo il fiasco si vide nell'orlo dell'abisso. Per questo la famiglia, nell'ottobre del 1855, lasciava Nizza per ritornare a Parigi. Il padre di Vittoriano ricominciò a dar lezioni, e a forza di economie riusciva a pagare i debiti. Il figlio Vittoriano lavorava sempre; ma il suo lavoro non gli fruttava nulla, benchè egli facesse grandi sforzi per collocare un romanzo presso un editore o per far rappresentare un dramma in qualche teatro. Passarono così quattro anni in vano sollecitazioni; infine un'amica della Déjazet, che aveva gran fede nell'avvenire di Sardou, gli commise un dramma per celebre attrice; Vittoriano scrisse *Candido, caudoville*, il cui soggetto era stato tratto, come dice il titolo, dal romanzo di Voltaire.

La Déjazet che era entusiasta del lavoro e della parte destinata, non riuscì a far rappresentare *Candido* in un teatro parigino, perchè la censura oppose il veto a questo lavoro. Il disgraziato autore che aveva allora 28 anni, vedeva un'altra volta svanire i suoi sogni.

La Déjazet acquistò il privilegio del teatro che portò il suo nome. Occorreva un grande lavoro d'apertura. Vanderhach propose questo titolo: *Le prime armi di Figaro*; fece egli stesso lo scenario, ma non ebbe la forza di scrivere il dramma. Si tentò con parecchi autori che già avevano fatto le prime prove; ma tutti pensarono che era impresa troppo audace. « Io ho il mio uomo » pensò la Déjazet. Andò dal Sardou e presentogli lo scena-

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Torre di Pordenone

9 novembre.

Una proposta.

Poichè le istanze presentate al Cotoficio veneziano e firmate da centinaia di operai non si ritengono degne nemmeno di una risposta, perchè si vuol persistere nel pregiudizio di non riconoscere ufficialmente l'organizzazione di classe, crediamo opportuno di inoltrare sulle colonne del giornale un'umile proposta alla rispettabile Ditta.

Da molti anni alle operaie che si spassano passano dalla cassa del Cotoficio L. 25 o 50 a seconda degli anni di lavoro o se anche il marito è in fabbrica, e Lire 15 e altrettanti metri di tela ogni qualvolta diventano madri.

In complesso sono circa seimila lire all'anno devolute per questi sussidi belli in se stessi e lodevoli.

Però colla ferma speranza che fra qualche anno venga istituita la cassa di maternità per sussidiare le povere operaie in quei 40 giorni in cui sono obbligate a star a casa per il parto e sussidiate non con quindici franchi ma quasi coll'intero loro salario, considerato che le 15 lire sono poca cosa in rapporto ai bisogni del puerperio, e che le 50 del matrimonio talvolta sono causa anche di contrasti fra le famiglie, noi crediamo nell'interesse di molti di proporre alla Ditta:

I. Che si continui a dar la tela anzi con qualche metro in più.

II. Che col denaro dei sussidi e con qualche aggiunta si formi il fondo di Cassa per passare una discreta pensione a quei vecchi che sono su 70 e perfino sugli 80 anni, e che da (50) cinquanta primavere e più lavorano in Cotoficio: in modo che non siano obbligati fino alla vigilia della morte di correre al lavoro al suono del fischio e di star undici ore al giorno sacrificati.

Che almeno passino gli ultimi pochi anni o mesi di vita liberi! Così avendo una pensione non saranno cacciati alla Casa di ricovero o all'Ospitale, ma chiuderanno i loro occhi in seno alle loro famiglie, assistiti dai loro cari.

Vogliamo sperare che la Ditta del Cotoficio veneziano, per molte cose benemerite, abbia a far buon viso a questa proposta, nei modi che le finanze permettono. E' troppo giusto che, chi consuma la vita nella fabbrica, abbia da questa assistenza quando le forze e l'età non permettono più di lavorare.

Nè le operaie se l'abbiano a male. E' molto meglio e più giusta la pensione ai vecchi, che quei meschini sussidi. Pensino che un giorno saranno vecchie anch'esse e che la pensione potrà venir percepita da loro stesse, dai mariti e dai loro padri.

Cli operai del Sindacato Colonieri.

Gemona

9 novembre.

(C.) Certo Giovanni Della Mea d'anni 20 di Raccolana (Chiusaforte) il primo settembre u. a. recavasi a Pontebba ove fu fatto conseguire una bicicletta a nolo dal sig. Giovanni Ross, partivasi di lì senza farvi altro ritorno.

Avendo bisogno di denaro si recò a Gemona ove vendette la bicicletta al fornaio Francesco Zoratti per 45 lire.

Quattro settimane dopo recavasi ad Osoppo dal fabbro Giovanni Picco ad ordinare tre cucine economiche dando le dimensioni di due volute e della terza disse che doveva recarsi a Gemona a prenderle dove aveva ad installarle per cui pregò il sig. Picco a volergli provvedere una bicicletta. Il sig. Picco gentilmente gli offerse la propria e l'altro senza farselo ripetere due volte infiorò prontamente la bicicletta dando l'addio al sig. Picco ed a Osoppo.

Arrivato a Gemona vendette il nuovo acquistato al battinone sig. Vincenzo Masini.

I due defraudati spersero denuncia all'Autorità la quale sequestrò le macchine ai nuovi proprietari e l'altro giorno a Buia arrestava il Della Mea.

S. Vito al Tagliamento

10 novembre.

L'incendio di ieri.

L'incendio di ieri, in via Fontana ha distrutto una casa del sig. G. Pasqualis ed una di proprietà del sig. Alessandro Bragadin, a cui il fuoco s'era propagato. All'opera di spegnimento hanno dato mano moltissime persone, tra cui si piace ricordare D. Enrico Terrano, salesiano, e il nostro capellano D. Emilio Caruso. Fu vivamente lamentato il ritardo e l'insufficienza delle pompe comunali, alle quali, pare impossibile, non si pensa mai di riparare. I fabbricati erano assicurati.

Lotta col toro.

Domani a sera al Circolo equestre Oreste Zavatta, Ursus sosterrà una lotta con un toro.

Paluzza

8 novembre.

Il nuovo Parroco.

I tre consigli comunali di Paluzza, Treppò Carnico e Ligosullo riuniti oggi per la lezione del Parroco, con 30 voti favorevoli su 32, elessero a Parroco il M. R. Don Giacomo Cappellari ora Parroco di Rivalpo (Arta). A lui le nostre vivissime congratulazioni coi migliori auguri.

Cividale

10 novembre.

Per il giubileo sacerdotale del S. Padre.

Domenica 8 corr. era il giorno fissato dalle associazioni cattoliche cividalesi per recarsi in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, per il Giubileo sacerdotale del S. Padre.

Buon numero di soci si trovarono la mattina al Santuario, e parecchi si accostarono ai S. Sacramenti.

Intorno all'altare della Madonna erano disposte le bandiere della Società operaia cattolica di M. S., del Gabinetto S. Paolo, del Circolo della Gioventù cattolica San Luigi Gozzaga.

Alle 10 il M. R. Don Ubaldo Picco celebrò la S. Messa, ed al Vangelo rivolse al popolo un bellissimo discorso sul Papa e tratteggiò i punti più salienti della vita del Pontefice gloriosamente regnante, Pio X. Dopo la Messa si cantò il Te Deum e venne impartita la benedizione col SS. Sacramento. Quindi, come ricordo del pellegrinaggio, venne appeso alla parete della chiesa un quadro con ricca cornice, contenente la seguente epigrafe commemorativa, dettata dal Rev. Mons. Pugnetti pro-Vicario generale dell'Arcidiocesi:

O Maria Eccelsa Madre di Dio — Che da quest'alto Santuario — Da tanti secoli guardi benigna — Il Friuli e la sottostante città dilitta — Accogli le preghiere e i voti — Che le Società cattoliche di Cividale — Oggi 8 novembre 1908 qui raccolte — Depongono ai tuoi piedi — Pel Giubileo sacerdotale — Dell'amatissimo S. Padre Pio X — Tu lo conservi per lunghi anni prospero — Al bene della Chiesa e del civile consorzio — Tu nelle lette col poter delle tenebre e nei dolori — Lo conforti e lo consola — E Tu Madre impetra a noi propizia — Ed alle Società consorelle — La grazia di seguir sempre fedeli — I comandi ed i consigli — Del Vicario del Tuò Figliuolo.

Al pranzo si fecero diversi brindisi, tra i quali naturalmente primeggiarono quelli al S. Padre.

Venne pure deciso di spedire il seguente telegramma:

S. S. Pio X Roma.

Società Cattoliche Cividalesi unite ogg' antico Santuario Castelmonte, festeggiando Vostro Giubileo Sacerdotale, supplicanti Maria Santissima essere Vostro conforto consolazione, impetrano paterna benedizione.

Il Santo Padre degnavasi rispondere oggi stesso con il seguente telegramma:

Santo Padre gradito omaggio filiale devozione ringrazia, benedice ascritti Società Cattoliche Cividale rispettive famiglie.

Card. Merry Del Val.

Gli intervenuti assistettero poscia ai vesperi, terminati i quali il M. R. Curato D. Antonio Trusnich rivolse loro belle parole congratulandosi della felice idea del pellegrinaggio al Santuario di Maria SS. ma per pregare per il S. Padre nella fausta ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale.

Nimis

10 novembre.

Mons. Candolini e la nostra Esposizione

Con piacere posso comunicarvi nella sua integrità il testo della lettera diretta da Mons. Candolini nostro benemerito Piovano, al Presidente della Esposizione dott. Biasutti, e letta durante il banchetto inaugurale di sabato.

Ill.mo Signor Presidente,

Nimis 6 novembre.

La mia età avanzata non mi permette di potere aderire al gentile invito di assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Nimis. Sono rimasto non solo ammirato, ma anche sorpreso di quanto il Comitato è riuscito a fare per questo paese e per questo Comune.

Doppiamente ringrazio quindi e per l'invito cortese e per il bene che il Comitato stesso arreca a queste popolazioni. Io non dimenticherò tale opera, nè credo che Nimis possa dimenticarla.

Con ossequio e pregandola di presentare le mie congratulazioni ed auguri agli altri membri del benemerito comitato.

A. V. S. Ill. ma dev.

A. Candolini Piovano.

Ricordo altresì che mons. Parroco volendo concorrere a favore della riuscita della Esposizione, ha messo a disposizione del Comitato ordinatore una grande medaglia d'argento dorato. Anche Don Giuseppe Cuzic Cooperatore Parrocchiale offre in dono una medaglia d'argento dorato. In tal maniera il clero illuminato spiega la sua azione benefica a favore del progresso economico, oltreché morale, delle popolazioni rurali.

Corva

9 novembre.

Il Papa alla Chiesa di Corva.

Sua Santità, a mezzo di Monsignor Bressan, la settimana scorsa faceva pervenire al Rev. Parroco di Corva i seguenti doni: una bellissima pianeta bianca con relativa stola e manipolo ricamata in seta ed oro; una stola tutta ricamata a mano di particolare bellezza; due camici e due cotte con largo pizzo lavorato ad uncinò; due tovaglie con pizzo lavorato a fusello; più una dozzina di corporali, amitti, e biancheria in sorte. Il Rev. Parroco e popolazione ne sono soddisfattissimi, e delle colonne di questo giornale ringraziano sentitamente il Sommo Pontefice per sì copiosa largizione.

S. Daniele

9 novembre.

Le feste pel Giubileo di Pio X.

Sabato sera.

Sua Ecc. l'Arcivescovo giunse a S. Daniele sabato sera e fu accolto dal paese festante.

Domenica.

Alla mattina di domenica già le vie erano più animate del solito e la folla più e più crebbe fino a far riversare una vera fiumana di popolo accorso da tutti paesi limitrofi.

Basti dire che furono cresimati mille ottocento settanta fra fanciulli e fanciulle. Il Duomo era pieno, zeppo di gente. Alle undici l'Arciprete cantò Messa solenne, cui assistettero parecchi sacerdoti. Si eseguì musica del Perosi e del Tomadini e fece ottimo effetto.

Durante il pranzo in canonica regnò la più schietta allegria.

Alla sera il Sac. Dott. Angelo Tonutti tenne un efficace discorso sul Papato. Quindi l'Arcivescovo cantò il *Tedeum*, e chiese la cara festa impartendo la benedizione col Santissimo.

Il pensiero di tutti corse subito al Vaticano e si spedì il seguente telegramma:

A Sua Santità Pio X.

«Clero e popolo San Daniele Friuli festeggianti presenza benemerito Arcivescovo. Vostro Giubileo Sacerdotale, protestano attaccamento devozione Santa Sede implorano Apostolica benedizione.

Arciprete Di Lena.»

E si ebbe la seguente risposta:

Roma 9 novembre.

«Santo Padre gradito omaggio filiale devozione, ringrazia benedice cuore Arcivescovo V. S. Clero, Popolo San Daniele.

Cardinale Merry Del Val.»

Lunedì.

Terminata la Cresima in Duomo Sua Ecc. accompagnato da Monsignor Arciprete si recò nell'Ospitale per cresimare i ragazzi degenti nel pio luogo. Fu accolto dal Presidente Conte Gino Di Caporaceo, che presentò a S. Ecc. le persone facenti parte dell'Amministrazione. E dopo il rinfresco servito a modo dal signor Francesco Piccolli S. Ecc. visitò i reparti dei vari pediculi e ne riportò ottima impressione, sia per la posizione topografica, che è splendida, sia per i criteri sani dell'edilizia moderna, cui sono ispirati i nuovi fabbricati.

Nel congelarsi S. Eccellenza ebbe sentite parole di encomio per le persone che presiedono al Pio luogo.

Alle tredici circa accompagnato dai sacerdoti, salutato dalla gente attratta snella via dal suono delle campane che annunciavano la partenza, S. Eccellenza se ne ritornò a Udine.

Le feste dei Sandanielesi pel Giubileo di Pio X ancora una volta dicono, che la religione è l'anima delle grandiose manifestazioni. Sono queste le feste del cuore, che pur passate lasciano dolce ricordo di sé.

Tutti godettero in questi giorni incrociando dai pasticci, che terminati appena la prima Cresima si videro senza cimabelle e bussolai. Ottimi affari fecero pure e osti e cappellani e orfici.

Si calcola che fra domenica e lunedì sia stato in paese un giro di quindicimila lire.

Preconi.

Musica sacra nella festa di ieri.

Per un impegno preso, devo dire della musica di ieri eseguita in Duomo, parole di encomio e di augurio che sempre tale ivi si abbia a sentire. Alla Messa cantata da Mons. Arciprete si cantò Tomadini e Perosi, e la cantoria si può dire, si riduceva al forte dei tre noti concertisti, gli amici D. Pietro Sgroj capp. di Villanova, D. Fiorenzo Venturini par. di S. Pietro di Regogna e di D. B. Michelutti vic. di S. Daniele. All'organo sedeva il M. O. Bianchi di qui.

Per la loro valentia nell'interpretare i delicati sacri compositori si gustò in chiesa la vera intima dolcezza della buona musica che tocca, persuade, solleva a Dio. La festa opportunamente attuata da Mons. Arciprete, con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, ad onore del Sommo Pontefice nel suo Giubileo, riuscita proprio bene per la effettiva generale partecipazione, per il concorso dai luoghi limitrofi donde a schiere i bimbi venivano a vedere del Vescovo e dei *colossi*, non si sarebbe potuta celebrare come ben riuscita se sotto le austere volte della Chiesa non si avessero sentito echeggiare le melodie della musica divina.

Magnano in Riviera

9 novembre.

Società d'assicurazione bovina.

S'è costituita in questi giorni, per iniziativa del locale benemerito circolo agricolo una società d'assicurazione per gli animali bovini con un capitale di oltre 87000 lire.

Il numero dei soci è di 94.

Un importante discorso di Asquith.

Londra, 10. — Nel banchetto di ieri sera al Guild Hall per l'insediamento del nuovo Lord Mayor, il primo ministro Asquith, ha pronunciato un discorso, nel quale ha tratteggiato la situazione politica derivata dagli avvenimenti dei Balcani. Dichiarò che le potenze lavorano per il mantenimento della pace. Le amicizie esistenti — disse Asquith — rimarranno intatte. L'atmosfera sarà liberata da tutti i vapori di diffidenza e di sospetti. Non si dovrebbe parlare di isolamenti o di gruppi ostili fra le potenze, nelle mani delle quali si trova la tutela della pace del mondo.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 12 — s. Diego fr.

Fiere e mercati della Provincia
Artegna, Cividale, Mione, Flaibano, Latisana, Resiutta, Sacile, Gorizia.

Sottoscrizione pro "Congresso giovanile."

Somma precedente L. 146.80
Ch. Primo Martina 2.—
Don Paolo Rupil 1.—
Totale L. 149.80

Il natalizio del Re.

La rivista.

Oggi in occasione del Genetliaco reale, dagli edifici pubblici e da molti privati onde la bandiera tricolore.

Le scuole fanno vacanza, come al solito; la città così assume quel carattere di espansività gioiale che è tutto proprio delle feste come questa nella nostra città. Stamane poi verso le 10 seguì la rivista militare, in luogo però diverso dagli anni scorsi. Anziché in via Cavallotti, fu tenuta in Piazza Patriarcato sotto il Palazzo Vescoville e quello della Deputazione provinciale. Nonostante il freddo eccezionale, poveri proverbi popolari smentiti, molta gente era convenuta a godere dello spettacolo.

Notiamo tra le autorità: il Generale com. Garioni, il Prefetto com. Bruniati, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Commissario di P. S. cav. Levi e altre autorità cittadine.

Il Comando delle truppe era assunto dal colonello Atpa cav. Luigi, comandante del 79 fanteria, accompagnato dallo S. M.

Le truppe si trovavano schierate, come dicemmo in Piazza Patriarcato e via dei Missionari, fronte ad ovest, colla destra a Via Treppo lasciata sgombra, nel seguente ordine e formazione:

79. Fanteria — anziani — su di un battaglione di quattro compagnie a due plotoni, con musica e bandiera, in linea di colonne di compagnia; guardie di finanza su di un plotone in linea; 79. fanteria reclute su di un battaglione di due compagnie a quattro plotoni in linea per quattro a file serrate.

Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24) reclute su uno squadrone a due plotoni — in linea per quattro a file serrate.

Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24) anziani su due squadroni a due plotoni in linea.

Dopo la rivista le truppe si ammassarono per lo sfilamento verso via Treppo in guisa che la testa del 79. regg. fant. si trovava all'altezza della porta centrale del palazzo dell'arcivescovo.

Lo sfilamento ebbe luogo guida a destra; per i reparti anziani per plotoni in linea di fronte, per i reparti di reclute per plotoni in linea di fianco per quattro.

Il generale si era collocato colle autorità di fronte al palazzo prefettizio.

Dopo lo sfilamento le truppe si diressero alle rispettive Caserme.

Il Comando della Divisione dei RR. Carabinieri provvede al servizio d'ordine ed a tener sgombro il terreno della rivista.

La truppa avrà la ritirata questa sera alle ore 22.

La musica del 79 Fanteria darà concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 16 1/2.

Per il genetliaco del Re.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, fu spedito dal nostro Sindaco il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

A Sua Eccellenza Paolo Vaglia
Ministro della Real Casa
San Rossore.

Voglia Vostra Eccellenza porgere a Sua Maestà il Re, insigne esempio di virtù, di cui la vita si unifica con quella del popolo italiano, il saluto a gente di Udine lontana, te dele oblata vigile sull'aperto confine.

Piccolo, Sindaco.

Per un'istituenda Sezione dell'«Umanitaria».

L'altra ieri si riuniva in Municipio la Commissione nominata per lo studio della questione circa la possibilità di istituire a Udine una sezione dell'«Umanitaria».

Dopo lunga discussione sugli scopi cui aveva la Sezione, si venne alla conclusione di dare la precedenza alla Cooperativa di Consumo, alla biblioteca circolante, ai sussidi per i disoccupati ed infine alle Casse popolari.

Il Presidente dell'Assemblea, Sirolo Picolle informerà di ciò l'«Umanitaria» per i provvedimenti che potrebbe prendere del caso.

Per le paludi di S. Giorgio e di Carlino.

Ci si informa che il Ministro dei L.L. P.P. ha autorizzato la spesa di L. 350.000 per l'esecuzione di lavori importanti per bonificare le paludi in comuni di Carfino e S. Giorgio.

Quanto prima mediante asta pubblica ad esperimento unico.

Bollettino militare.

Il tenente Donandi del 40. regg. fanteria è promosso capitano e trasferito al 79. o; il sottotenente veterinario Dell'Avale del 24. o cavalleggeri (Vicenza) è promosso tenente, e Boris, tenente alla direzione del Genio a Venezia è trasferito alla sotto direzione autonoma del Genio di Udine.

rio di Vanderbach: «Eccovi un dramma, disse, scrivetelo ed io lo rappresenterò». Otto giorni dopo il lavoro era consegnato ai copisti; il 27 settembre 1859, all'inaugurazione del suo teatro, la Déjazet raccolse nuovi allori nelle *Prime armi di Fugaro*.

La commedia ebbe un successo letterario più che finanziario. Da quel giorno però il Sardou prese posto tra gli autori drammatici. Il *Signor Garat* rappresentato al teatro Déjazet (30 aprile 1860) e *Zampe di mosca* dato al Ginnasio drammatico (15 maggio 1860) misero in luce il nome di Sardou, e valsero all'autore, che era infine arrivato, le buone grazie di tutti i direttori dei teatri.

Ben presto colla fama vennero le ricchezze, che in questi ultimi anni hanno raggiunto una cifra rispettabile: verso i venti milioni. E non è da meravigliarsene, perchè Sardou è l'autore drammatico che ha fatto la fortuna di tutti i teatri. Il suo nome è passato dalle capitali, ai villaggi, da un polo all'altro. Per cinquant'anni le celebrità di tutte le nazioni, come i modesti attori delle fildrammatiche, hanno mormorato, gridato, con onore o con vilipendio, la prosa delle sue cento produzioni.

Il mago della scena non era soltanto l'abilissimo manipolatore, capace di far digerire al pubblico i più pesanti e misteriosi maneggi; ma sapeva e conosceva tutte le arti necessarie per comporre da artista una scena, con la massima facilità, senza sforzi e con eleganza insuperabile, da uomo pratico de' suoi clienti.

E' vero che quando l'incanto era rotto e la mente, riposata dalle fatiche di uno sforzo durato tre ore, ritornava calma e pensava ai quadri che le erano passati davanti, il labbro si atteggiava ad un leggero sorriso e la bocca mormorava: Mi sono lasciato prendere al laccio.

Ma il laccio finissimo non vi lasciava traccia, nè ferita; anzi a volte dei cari ricordi. E anche questa è arte, al contrario della morbosa, decadente arte, che il pubblico ricerca nell'incertezza di una via nuova, sicura, che lo guidi, di fronte a difficili problemi e in traccia di nuove emozioni.

La generazione presente che ha studiato Ibsen, che ammira Tolstoj e l'Hauptmann, che batte le mani a Sudermann e incoraggia Praga, Rovetta, Bracco, Lopez, Travarsi, non può essere soddisfatta del Sardou. Con lui si ritorna ai bei tempi quando bastavano quattro battute di un racconto per far inumidire gli occhi. Il teatro oggi segue un'altra via.

Oggi — attraverso qualche felice intervallo di scene buone e istruttive, l'astruso, l'immorale, il pesante che si ammantava di una falsa verità, opprimono le folle delle platee e ne guastano il sistema nervoso.

L'opera drammatica del Sardou ha subito varie trasformazioni. Dai capolavori satirici si è passati alla commedia d'intreccio e da questa allo spettacolo coreografico.

Dopo *Itabagas*, i *Nostri buoni villici*, i *nostri intimi*, i *Borghesi di Pontarcy*, *Zampa di mosca*, i *vecchi celibi*, i *fossili*, il Sardou ha fabbricato una serie numerosissima di drammi e commedie sensazionali, che hanno trovato sempre un pubblico entusiasta. E chi ha dimenticato i trionfi della *Casa nuova*, del *Ferrol*, di *Patris*, *Andriana*, *L'odio*, *Serafina la devota*, *Dora*, *Danièle Kochat*, *Pacciamo divorzio*, *Odette*, *Fedora*, *Giorgina*?

Poi siamo arrivati alla produzione più commerciale con *Tosca*, *Teodora*, *Cleopatra*, *Cocodrillo*, *Termidoro*, *Gismonda*, *Spirito*, *Madame Sans-Gêne*, *Marella*, *La Strega*, *Robespierre*, *Dante*, *Il Processo dei veleni*.

Il mago invecchiando ha voluto procurarsi uno svago architettonico, circondato dai piccoli nipoti in ammirazione, una serie di lavori spettacolosi, nei quali figurasse tutto l'armamentario scenico di cinquant'anni, ripulito qua e là con dorature, con tinte multicolori e ricoperto di sricci drappi, in modo da dare l'illusione della freschezza. E la provata abilità del vecchio commediografo ha trovato ancora qualche momento felice.

Tutta la sua opera prodigiosa non morrà. Raggruppando vari de' suoi lavori migliori, abbiamo tanto che basti perchè il nome del Sardou sia quello di un maestro.

UN RICHIAMO

ai liquidatori delle Congregazioni.

Mandano da Parigi:

I procuratori della repubblica hanno inviato ai liquidatori delle congregazioni una circolare invitandoli a versare totalmente alla cassa dei depositi e consegnare le somme provenienti dalla liquidazione delle congregazioni, salvo in seguito a prelevare ciò che sarà loro necessario per il funzionamento delle loro operazioni. Invita pure a rimborsare al tesoro le anticipazioni che furono loro consentite a misura che le entrate si effettuavano. E' loro vietato formalmente di fare confusione fra i patrimoni delle varie congregazioni. La circolare raccomanda ancora ai liquidatori di operare come se ciascuna congregazione avesse un liquidatore speciale. Infine fa osservare che questa confusione crea non soltanto delle oscurità nella contabilità e rende ogni verifica impossibile, ma essa ha anche l'irrimediabile inconveniente di ledere i diritti di quelli che hanno interessi legittimi alla conservazione integrale del patrimonio della congregazione. Questa circolare evidentemente ha lo scopo di mettere un freno all'ingordigia dei liquidatori, ma non avrà alcun serio effetto perchè un governo che s'impadronisce del patrimonio altrui non può pretendere scrupolosa correttezza da chi ha ricevuto da lui l'odioso mandato.

PELLICCERIE

Unico premiato lavoratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA

UDINE

Alla gioventù cattolica friulana raccolta a convegno

Era il 19 settembre. L'ora era solenne. Davanti al Papa stavano i giovani intervenuti a Roma per il quarto Congresso Nazionale della gioventù Cattolica Italiana. E il Papa si alzò, mentre l'aula delle Beatificazioni risuonava di un applauso indescribibile. Scese dal trono e, fatto cenno alla Corte di non seguirlo, s'avanzò sino alle prime file dei giovani, attorniato dal semicerchio delle bandiere.

E parlò a voce alta con accento commosso: il suo discorso fu la parola di un padre, fu l'accento di un cuore traboccante di affetto. Che cosa disse il Papa? Quale fu il concetto informatore delle sue parole? - Amate! Ecco tutto: amate!

E questa parola ricordiamo e ripetiamo oggi volentieri, ai giovani che animati da carità sincera verso la Chiesa di Cristo, vogliono essere all'avanguardia della sua difesa: Amate! L'ha detto Iddio, lo vuole il Papa.

L'amore, questo sublime sentimento che con la ragione distingue l'uomo da tutte le altre creature, questo nobile palpito che ricondotto alle sue più pure aspirazioni, è tutto e solo cristiano, l'amore sarà la guida più sicura nella lotta che i giovani intraprendono, bersaglieri dell'azione cattolica, in ogni campo, economico intellettuale, sociale e politico, per la restaurazione del regno di Cristo.

Entusiasmo, lievito fecondo d'ogni opera buona; lealtà che nobilita ogni proposito; candore che rende vigoria allo intelletto e lo spirito innalza a desiderii magnanimi, queste le doti preclere della gioventù, che la fanno amare, che la rendono cara. Aggiungete l'amore: fatele ispiratore primo dell'entusiasmo, della lealtà, del candore, e nel giovane avrete lo specchio di un cuore secondo il cuore di Dio.

Portate questo giovane nel campo dell'azione, e l'avrete pronto al sacrificio, all'abnegazione di se stesso: unitelo ad altri cento, ai altri mille; moltiplicate l'entusiasmo e l'amore di ciascuno con l'entusiasmo e l'amore che l'unione produce, con la fratellanza che ne sorge, ed avrete il battaglione della guardia - come i giovani cattolici sono chiamati nel Belgio - di quella guardia che muore ma non si arrende!

Ecco il miracolo dell'amore. Ma un'altro forse più ammirando noi ne scorderemo tra le lotte fratricide che la patria e la società dividono: lotte dove l'ideale supremo viene troppo spesso sacrificato ad ambizioni personali, a smodati desiderii di potere, ad infame bramosia di vendetta; dove si vuole annientare il nemico, gioire delle stesse sue lagrime; e l'odio traboccante dal cuore dei vincitori si riversa nel cuore dei vinti, e la vendetta nuovamente si giura, e va maturandosi tra mille subdoli raggiri, e trionfa tosto o tardi sulla rovina del primo vincitore.

Elezioni commerciali.

La Camera di Commercio di Udine ci comunica che domenica 6 dicembre 1908 avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di 11 membri del Consiglio.

I nuovi eletti resteranno in carica dal gennaio 1907 a tutto l'anno 1912.

I consiglieri cessati e rieleggibili sono: Bert Ernesto di Leandro di Palmanova; Lascioli cav. Giuseppe di Domenico di Saicelle; on. Morpurgo Elio di Udine; Muzzatti Girolamo di Udine; Mosca Giulio di Tarcento; Piusi Pietro di Udine; Polese cav. Antonio di Pordenone; Raetz cav. Guglielmo di Cordenons; Rossetti Ermanno di Latisana; Spezzotti G. B. di Udine; Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 16.

Nella sede della Camera di Commercio voteranno gli elettori delle sezioni I.a e II.a di Udine; e presso i municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano X, Cividale, Codroipo, Comignans, S. Daniele, Faedis, Fagnana, Gemona, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montebelluna, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Sclavi, Pordenone, S. Pietro al Natosone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento, voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Una cameriera che tenta suicidarsi.

Ancora domenica sera veniva accolta al Civico Ospedale per una lavatura di stomaco la cameriera dell'albergo Roma. Essa infatti, forse per dispiaceri amorosi, tranquillava del preparati di noce vomica ed arsenico che le venivano dati per cura. Ora la cameriera è fuori pericolo.

I funerali di don Novello.

Stamane seguirono nella Parrocchia di S. Nicolò i funerali del giovane prete Francesco Novello di Pio, rapito in ancor giovane età all'affetto dei congiunti ed all'ammirazione degli amici.

Sul carro di seconda classe posava la ricca bara, e sullo stesso c'era anche la corona che la pietà dei genitori aveva deposto. Numerose altre corone erano portate a mano. Tra il seguito noto molti parenti e sacerdoti conoscenti del defunto. Le esequie religiose seguirono nella Parrocchiale di S. Nicolò dove poi la salma fu trasportata al Cimitero.

La società degli «Amici della musica».

Anche questa società è ormai un fatto compiuto ed a noi non resta altro che fare gli auguri di un fiorente avvenire. Si è già costituito il comitato direttivo presie-

Di qui la triste vicenda di tripudi ingenerosi, di dolori che non conoscono rassegnazione; di qui la ridda spaventosa di lotte, di tradimenti, di umiliazioni odiarde, di trionfi vigliacchi.

E il giovane cattolico, combattendo per trionfo del Cristianesimo, passerà in mezzo a tante bassezze che avviltano l'umanità, con lo sguardo sereno, col sorriso dell'amore sul labbro: al tradimento opporrà la lotta aperta e leale, alla vendetta il perdono; alla vittoria che annienta, la vittoria che redime; al trionfo della vendetta e dell'odio, il trionfo del Cristianesimo, ch'è il trionfo della parola evangelica: *amate il prossimo come voi stessi*.

Gesù Cristo inaugurò questa lotta d'amore, la Chiesa la continuò per venti secoli: le innumerevoli vittorie che la storia ricorda furono apparizioni di pace, di civiltà, di progresso; nessuna vittima fu legata al carro del trionfo; i vinti cantarono il peana coi vincitori, fratelli tutti, tutti partecipi della benefica vittoria!

A questo esempio s'ispirino i giovani: pensino che oltre la lotta sta l'amore e che con l'amore quindi si deve combattere. Noi pugniamo per un'ideale sublime: la restaurazione del regno di Cristo, cioè la propaganda della fede cattolica, che farà dei nostri nemici tanti nostri fratelli, in uno stesso ovile, sotto un solo pastore!

Giovani amate! E l'amore, vi allietterà la vita, vi farà cara la lotta, vi farà amare il nemico, vi innalzerà ad esempio sublime di virtù al mondo! E lo spirito, oh! lo spirito si libererà in alto, in alto, sotto il fascino di una luce pura, immortale; e, quasi incandescente a quel raggio, lo rifletterà quaggiù fra le tenebre del risorgente paganesimo, dove il culto della materia insozza ed abbruttisce l'anima umana!

Giovani amate! E questo amore sarà la divisa che vi distinguerà da ogni altra falange di giovani che nella vita pubblica o sociale pugnano, combattono per un ideale che non è il vostro... Giovani amate! Amate Dio, amate la Chiesa, amate la patria, amate la famiglia, amate la società; e in quest'amore, voi, giovani cattolici, nuovi atleti nei campi della cristianità, atleti dello spirito, ricondurrete alla Croce le anime a respirare all'ombra sua confortatrice un'aura pura di fede e di speranza nova!

La seduta inaugurale.

La Gioventù cattolica friulana si è oggi numerosissima adunata a Congresso nel Teatrino del Seminario. Il Congresso è presieduto dal co. Leopoldo Cassis che pronuncia un brillante applauditissimo discorso d'apertura. Si comincia poi animatissima la discussione sul primo ordine del giorno circa l'organizzazione giovanile. Ne diremo ampiamente domani.

duto dal generale Sante Giacomelli e composto della sig. a Morpurgo, sig. na Nigris, sig. na Pernini, on. Morpurgo, avv. Nardini, prof. Trinko, avv. Capellani e dott. Perusini.

Si doveva poscia nominare una commissione tecnica e già s'eran fatti i nomi del dott. Castellani, dell'avv. Comelli e di don Placereani, ma poi su proposta dell'on. Morpurgo fu rimandata ad una prossima seduta.

L'inchiesta sulle abitazioni operaie.

E' cominciata l'inchiesta promossa dal Comune per approvare le condizioni igieniche delle nostre abitazioni. I messi urbani e rurali percorrono quotidianamente le case e attingono tutti i dati necessari per l'inchiesta.

Si calcola che entro il mese di novembre questa possa esser per quanto riguarda la parte materiale, ultimata.

Audace tentativo di furto.

La notte scorsa ignoti ladri con un seghetto tentarono di aprire la porta posteriore dell'Ufficio paechi alla stazione; ma forse perchè disturbati, non vi riuscirono. Il fatto però è un tentativo così audace che lascia sospettare i ladri sieno pratici assai del luogo.

Un telegrafista disertore.

Ieri si presentava all'Ufficio di P. S. certo Sciola Antonio, croato, della 3.a compagnia, sesto Corpo d'armata di stanza a Pola.

Lo Sciola era della scuola Telegrafisti.

Arresto.

Questa mattina verso le ore 8 venne dichiarato in arresto certo Simonutti Nascimbene fu G. B. facchino di Udine, colpito di mandato di cattura, dovendo scontare alcuni giorni di carcere per ubbria hezza.

Un'importante invenzione

Mandano da Pisa: Desta molto rumore l'invenzione del fisico Peschierucci il quale ha trovato della carta speciale a base di carbone di storta. Essa può essere utilizzata per i *cliques*; la carta è pure un'ottima conduttrice della elettricità e si presenta di seria ed utilissima applicazione; essa sconvolgerà l'attuale sistema di illuminazione elettrica.

Le principali applicazioni che presenta, e che saranno attuate, consistono nel potersi sostituire all'attuale filamento delle lampade ad incandescenza con vantaggio ragguardevole nella economia e nella maggiore potenzialità di luce. La nuova invenzione sarà utile anche alla fotografia, ai filtri ed alla bacteriologia.

Il Gran Cancelliere Buelow davanti al Parlamento.

Berlino, 10. — Oggi si è avuta al Reichstag una giornata storica. Le tribune erano affollate: l'aspettativa grande per le dichiarazioni di Buelow sulla intervista dell'imperatore pubblicata dal *Daily Mail*. Le dichiarazioni di Buelow furono accolte da grandi approvazioni e si ritiene che il Parlamento voti in favore del primo ministro.

IN TRIBUNALE

Il maestro millantatore.

E' ieri cominciato al nostro Tribunale il processo contro certo Baldini Antonio da Treviso, il quale, trovandosi a Sedilis e spacciandosi per un ricco signore riuscì a carpire a quella buona gente parecchie migliaia di lire. Ieri si fece l'interrogatorio dell'imputato e di sua moglie accusata di consapevolezza di correati. Il processo finirà forse in giornata.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 novembre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 13 femmine 6

» morti » — » —

» esposti » — » —

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Paolo Carriero imp. com. le con Vittoria Agostini sarta, Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga, Carlo Bonaccorsi macchinista con Emma Pittoni casalinga, Ferdinando Timocci negoziante con Anna Weidinger casalinga, Angelo Gover operaio con Maria Stafuzza operaia, Giuseppe Genaro maniscalco con Assunta Sostero sarta, Dante Tavano falegname con Livia Ferrel setaiola, Carlo Rigo muratore con Maddalena Quajattini contadina, Luigi Tonutti agricoltore con Carolina Cojatti contadina.

MATRIMONI.

Giovanni Arosio bandajo con Maria Tuniz setaiola, Ermilio Marchetti merciaio giovano con Giuseppina Bianchini setaiola, Luigi Liberale fonditore con Palmira Del-pini setaiola, Giuseppe Cotterli negoziante con Maria Di Benedetto casalinga, Giovanni Gamberucci r. impiegato con Italia Vacchiani civile, Lucio Lazzaroni tintore con Luigia Barattin sarta, Vittorio Urbanis operaio con Rosa Pedroni sarta, Antonio Gabaglio meccanico con Armellina Variolo casalinga.

MORTI.

Angela Scala fu Giovanni d'anni 70 civile, Giacinto Serafini fu Bernardino di anni 71 vetturale, nob. Elena di Aporriaco fu Carlo d'anni 73 superora dell'Istituto delle Zitelle, Clida Perri fu Angelo d'anni 17 sarta, Spartaco Zamperutti di Riccardo d'anni 5 e mesi 3, Caterina Pagnutti-Massimo fu Egidio d'anni 80 casalinga, Antonio Cecchini fu Giuseppe di anni 60 impiegato, Lucia Brusin di Pietro d'anni 1 e mesi 4, Maria Ferruglio Gortardo fu Giuseppe d'anni 59 contadina, Paolo Mighetti di Luigi d'anni 2 e mesi 1, Valentino Sacchi di Stefano d'anni 27 calzolaio, Ester Magrioli d'anni 1 e giorni 17, Ottilia Zuliani Ferro fu Giorgio d'anni 66 civile, Romeo Biutti di Luigi di mesi 4 e g. 15, Luigi Bettina fu Giacomo d'anni 78 possidente, Antonio Striaz fu Antonio d'anni 72 fabbro, Anna Deotto di Michele d'anni 25 contadina, Romana Colanti Stralino d'anni 43 casalinga, Leonardo Bufoni fu Mattia d'anni 68 agricoltore, Vincenzo Foi fu Pietro d'anni 86 muratore.

Totale N. 20.

dei quali 15 a domicilio.

Per guarire la sciatica.

Ziemssen dice che nello studio della sciatica bisogna ricercare la causa fondamentale, che sarà certo una malattia generale o una lesione locale; così nei gottosi la sciatica riconosce per causa generale la diatesi urica, e per causa locale quella qualsiasi causa che può determinare la precipitazione del sale urico (come, per esempio, un trauma, un raffreddamento, l'umidità, uno stravizio, ecc.).

Due soldati, dice Ziemssen, dormono ambedue al bivacco in una notte piovosa e nelle identiche condizioni. Uno si sveglia al mattino perfettamente sano: l'altro invece si sveglia con una violenta sciatica. Ciò prova che una medesima causa ha agito solo in quello in cui esisteva una diatesi reumatica o una diatesi urica.

Il ragionamento calza perfettamente e persuade.

Nella sciatica dei gottosi o dei candidati alla gotta o dei semplici uricemici l'Anagra della Ditta Bisleri di Milano è raccomandabilissima perchè eccita potentemente il riassorbimento e l'eliminazione dell'acido urico, mentre ne impedisce la sovrapproduzione.

Utile coadiuvante nella cura è l'uso di quell'acqua alcalina, leggera, demetica che è la Sorgente Angelica di Nocera Umbra.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

La famiglia Novello, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro amato

FRANCESCO.



EMICRANIE

L'influenza dello stomaco

Coloro che soffrono sovente di emicrania hanno qualche cosa di irregolare allo stomaco. Questo non digerisce in modo perfetto e ciò che non viene digerito rimane nello stomaco, si putrefa, cagiona nausea, acidità, flatulenze. Un tale accumularsi di materie avvelenate nello stomaco fa sì che il sangue si carica a poco a poco di elementi tossici i quali provocano le emicranie, proprio come avviene allorché si respirano le emanazioni del carbone.

Le Pillole Pink fortificano lo stomaco, danno digestioni perfette e fanno sparire le emicranie.

Pillole Pink

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVAZZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA

consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Angolo Via Rialto, 19.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER e C.

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

